

**CHILD
SAFEGUARDING
POLICY**

21 febbraio 2025





Equa Cooperativa Sociale

via Bicetti de' Buttinoni 15, 20156 Milano

Codice Fiscale: 12481880156

Codice Univoco: J40DWHE

pec@pec.equacooperativa.it

info@equacooperativa.it

www.equacooperativa.it

© Equa Cooperativa Sociale 2025

Termini e definizioni

La **Child Safeguardian Policy** è un documento che raccoglie l'insieme delle politiche, delle procedure e delle pratiche impiegate per prevenire attivamente danni e abusi a carico di bambine e bambini e di adolescenti in carico all'organizzazione. Equa Cooperativa Sociale ha attentamente valutato e scelto di definire e adottare una politica specifica per la salvaguardia dei diritti dei Minori che accogliamo quotidianamente all'interno dei nostri servizi e progetti al fine di fornire a tutti coloro che entrano in relazione con loro un orizzonte di riferimento chiaro e inequivocabile entro il quale poter agire nei loro confronti in modo corretto, rispettoso e consapevole.

Questa politica di salvaguardia si applica al personale (lavoratrici, lavoratori, socie e soci volontare/i) e alle terze parti che per qualunque motivo hanno contatti con le bambine e i bambini, le e gli adolescenti di cui Equa si prende cura attraverso le diverse azioni presenti o future; la politica adottata rappresenta quindi un codice di condotta vincolante per tutte/i coloro che lavorano all'interno dell'organizzazione o che collaborano con essa.

Scopi e responsabilità

Tutte e tutti coloro che collaborano a qualunque titolo con Equa Cooperativa Sociale devono essere pienamente consapevoli dell'esistenza di rischi di abuso e sfruttamento sessuale a danno delle bambine, dei bambini e delle/gli adolescenti.

Scopo del documento è quello di:

- creare una cultura che consenta la necessaria consapevolezza rispetto a tali rischi all'interno dell'organizzazione;
- fornire a ogni dipendente gli strumenti per poter riconoscere le situazioni critiche;
- fornire a ogni dipendente gli strumenti per poter intervenire correttamente per prevenire tali rischi;
- fornire a ogni dipendente la procedura idonea per poter segnalare nella maniera corretta e più efficace possibile eventuali situazioni critiche;
- fornire a ogni dipendente gli elementi di conoscenza delle prassi in essere che hanno lo scopo specifico di rendere sicure in tema di tutela di bambine, bambini e adolescenti le procedure dell'organizzazione;
- responsabilizzare ogni dipendente e socio/a volontario/a dell'organizzazione, ma anche i fornitori, i partner, le committenze e ogni soggetto delle reti all'interno delle quali Equa opera con responsabilità individuale e quotidiana nella salvaguardia dei diritti di bambine, bambini e adolescenti.

Policy Statement

Contenuti coerenti alla Policy da Regolamento Soci

ART. 13

Il socio ha il dovere di: rispettare le norme di comportamento di carattere etico professionale relative al proprio ruolo (a puro titolo esemplificativo: massima riservatezza, serietà, esporre sulla divisa il tesserino di riconoscimento previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, porre attenzione nella custodia delle chiavi ricevute in affidamento etc.).

Eseguire con la massima diligenza il compito a affidato, assumendone la personale responsabilità e attenendosi alle disposizioni ricevute dai preposti alla conduzione della cooperativa. Tenere un corretto atteggiamento nei confronti delle persone preposte alla conduzione della cooperativa e degli altri soci suoi colleghi, nonché nei confronti del committente e dei dipendenti dello stesso. Nei casi di infrazione di particolare gravità, l'organo amministrativo potrà comunque sempre disporre la sospensione cautelare del lavoratore/socio volontario, senza maturazione della retribuzione, per tutta la durata del procedimento disciplinare.

La cooperativa fornirà al lavoratore tutte le informazioni necessarie affinché lo stesso possa svolgere in modo corretto la propria attività.

Contenuti coerenti alla Policy da Statuto Sociale

ART. 3

Scopo della cooperativa è quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi Sociali, socio-sanitari, sanitari, formativi ed educativi ai sensi dell'articolo uno, primo comma punto a), della legge 8 novembre 1991 n. 381. oltre che le attività introdotte dal comma 1 dell'art. 17 del D. Lgs 112/2017. La Cooperativa organizza un'impresa che persegue, mediante la solidale partecipazione dei soci e di tutto il gruppo sociale che ad essa fa riferimento, gli obiettivi della legge predetta. La cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche. La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali anche mediante il coinvolgimento delle risorse vive della comunità, dei volontari, dei fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo, grazie all'apporto dei soci lavoratori, l'autogestione responsabile dell'impresa.

ART. 5

Oggetto della cooperativa sono le attività di servizi Sociali, socio-sanitari, Sanitari, Formativi ed educativi di cui all'articolo uno, primo comma punto a), della legge 8 novembre 1991 N° 381, oltre che le attività introdotte dall'art. 17 del D. Lgs 112/2017 in ambito di Impresa Sociale.

Riferimenti al Codice Etico Equa

Il codice Etico di Equa è, in ogni sua componente, l'orizzonte valoriale all'interno del quale si sviluppa la specificità della Safe Child Policy; si ritiene particolarmente significativo riportare l'articolo seguente che rappresenta lo scenario di riferimento per lo strumento di controllo specifico (Child Safeguarding Focal Point).

ART 6.1

È politica della Società diffondere a tutti i livelli una cultura caratterizzata dalla consapevolezza dell'esistenza dei controlli e dall'assunzione di una mentalità orientata all'esercizio del controllo. L'attitudine verso i controlli deve essere positiva per il contributo che questi danno al miglioramento dell'efficienza. Per controlli interni si intendono tutti gli strumenti necessari o utili a indirizzare, gestire e verificare le attività dell'impresa con l'obiettivo di assicurare il rispetto delle leggi e delle procedure, proteggere i beni della Società e la salute/sicurezza delle persone, gestire efficientemente le attività e fornire dati contabili e finanziari accurati e completi. Il sistema di controllo interno nel suo insieme deve ragionevolmente consentire: il rispetto delle leggi vigenti, delle procedure e del Codice Etico.

La responsabilità di realizzare un sistema di controllo interno efficace è comune a ogni livello della struttura organizzativa; conseguentemente, tutti i collaboratori, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili della definizione e del corretto funzionamento del sistema di controllo

Principi a sostegno della Policy

Equa Cooperativa Sociale agisce quotidianamente nel rispetto della Convenzione ONU per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child – CRC) adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e che si basa sui seguenti principi costituenti:

Non discriminazione (art. 2): i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minorenni, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori.

Superiore interesse (art. 3): in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità.

Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino e dell'adolescente (art. 6): gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini, anche tramite la cooperazione internazionale.

Ascolto delle opinioni del minore (art. 12): prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni. Ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione.

Sensibilizzazione

Termini e definizioni

Maltrattamento infantile: qualsiasi atto deliberatamente posto in essere da un genitore o da un soggetto con una posizione di potere, responsabilità e fiducia nei confronti della bambina, del bambino o della ragazza o ragazzo e che possa procurare un danno potenziale o reale alla sua sicurezza, al suo benessere, alla sua dignità e al suo sviluppo. Esso ricomprende tutte le forme di pregiudizio fisico e psicologico, accomunate da un abuso di potere e dal tradimento della fiducia della bambina e del bambino da parte dell'adulto.

Maltrattamento fisico: si intende qualsiasi condotta che arrechi danno fisico reale o potenziale a una bambina, a un bambino o ad un/a adolescente e che viene realizzata da un adulto/a o da un coetaneo/a. A differenza delle altre forme di maltrattamento, nel maltrattamento fisico si è in presenza dei seguenti elementi:

- l'imprevedibilità della condotta: la bambina, il bambino o l'adolescente non sa cosa può scatenare la collera e l'aggressione e si muove costantemente nell'incertezza;
- gli attacchi di collera: il comportamento aggressivo è determinato dalla collera e dal desiderio di esercitare un forte controllo sulla bambina, bambino o sull'adolescente. Ne consegue che maggiore è la collera, più intenso sarà il maltrattamento;
- la paura come strumento di controllo del comportamento della bambina, del bambino o dell'adolescente: non è raro che il maltrattante creda che il bambino o l'adolescente debba avere paura per imparare a comportarsi correttamente e, per questo, crei un clima di intimidazione per correggere il comportamento e ottenere rispetto e obbedienza. Tuttavia, in questo modo la bambina o il bambino non impara a comportarsi adeguatamente e a crescere, ma solo a evitare le percosse.

Abuso sessuale: coinvolgimento, come oggetto di gratificazione, di una bambina o bambino o di un/a adolescente in attività sessuali, con o senza contatto fisico, da parte di una persona adulta o coetanea. Alcuni esempi di abuso sessuale: toccare i genitali, masturbazione, sesso orale, penetrazione vaginale o anale, esposizione alla pornografia etc.

Maltrattamento psicologico: comportamento ripetuto nel tempo che pregiudica lo sviluppo affettivo, cognitivo e relazionale della bambina, del bambino o dell'adolescente e la sua percezione di sé. Può assumere diverse forme e accompagna spesso gli altri tipi di maltrattamento. Non comportando normalmente un pregiudizio fisico, risulta difficile da dimostrare e richiede talvolta l'intervento delle autorità. Alcuni esempi di maltrattamento psicologico:

- sminuire, umiliare e criticare costantemente;
- ridicolizzare per sminuirne la personalità, l'aspetto fisico o le capacità;
- far sentire inadeguati e non amati;
- instaurare un clima di intimidazione e angoscia e rende vittima di bullismo;
- esporre la bambina, il bambino o l'adolescente alla violenza e all'abuso di altri soggetti, come, per esempio, genitori, fratelli, sorelle e anche animali domestici.

Trascuratezza e negligenza: inadeguata attenzione, rispetto ai bisogni materiali ed emotivi del bambino/a o dell'adolescente, da parte dei genitori o di chi ha il compito di prendersene cura, pur disponendo dei mezzi. La fattispecie ricomprende l'incapacità di proteggere da potenziali pericoli e di garantire e tutelare i bisogni primari quali le cure mediche, l'istruzione e una crescita emotiva adeguata, spesso fino al punto di esporre il bambino, la bambina o l'adolescente a un pregiudizio fisico ed emotivo.

Sfruttamento: utilizzo del bambino, della bambina o dell'adolescente per il vantaggio, la gratificazione o il profitto di soggetti terzi. Tali attività espongono il/la minore a un trattamento ingiusto, crudele e pericoloso e comportano pregiudizio per il suo sviluppo emotivo, sociale, morale e per la sua salute psico-fisica.

Prevenzione

Risorse umane

Equa s'impegna a garantire la professionalità dei propri operatori – e la conseguente tutela dei fruitori e delle fruitrici dei servizi – attraverso la predisposizione e l'attuazione di protocolli finalizzati ad un'accurata selezione, alla cura dell'inserimento e del monitoraggio delle nuove risorse.

Per l'assunzione è vincolante la presentazione del titolo di studio previsto dalla normativa di riferimento dei servizi e del certificato di casellario giudiziale con data non anteriore a 6 mesi. Nei primi giorni di inserimento il/la dipendente è affiancato/a dal collega/Coordinatore di riferimento all'interno del servizio e gli/le viene presentata la documentazione relativa alle procedure operative ed alla metodologia di lavoro.

In tutti i servizi è prevista la somministrazione periodica (almeno una volta all'anno) di questionari di autovalutazione cui seguono colloqui di verifica con le figure di coordinamento dei servizi nei quali si analizzano eventuali criticità osservate.

Formazione e supervisione rappresentano ulteriori strumenti a supporto dei/delle dipendenti, nonché opportunità di osservazione e rilevazione di eventuali criticità. I temi formativi sono individuati sulla base di bisogni espressi dal personale o rilevati dai/dalle responsabili, con un'attenzione particolare a trattare tematiche specifiche relative alla tutela dei minori.

Comunicazione e media

Al fine di minimizzare ogni possibile situazione di rischio di diffusione di immagini, video o contenuti che violino la tutela dei minori e la loro dignità, personale e fornitori di strumentazioni digitali (quali per esempio piattaforme per la condivisione della documentazione dei diversi servizi) sono tenuti a:

- rispettare la privacy di bambini, bambine e adolescenti;
- informare il/la minorenne, il genitore o il tutore, prima di scattare fotografie o effettuare riprese video e acquisirne il consenso informato;
- informare il/la minorenne, il genitore o il tutore, sull'uso previsto per tali immagini, anche attraverso moduli specifici laddove richiesto dalla legge;
- non rendere riconoscibili bambini/e o adolescenti vittime di violenze, maltrattamenti o sfruttamento, evitando anche di utilizzare le loro immagini nei materiali di comunicazione;
- nascondere o modificare i nomi reali dei/delle minori laddove necessario e utile per garantirne la sicurezza e la privacy;
- non utilizzare materiali che possano ledere la dignità dei/delle minori o farli apparire in pose inappropriate;
- garantire la sicurezza dei sistemi di repository per i contenuti con i/le minori;
- assicurarsi che anche i fornitori esterni rispettino tali regole
- assicurarsi di condividere con i partner tali regole.

Monitoraggio e segnalazione

Guida a comportamenti etici e appropriati nella relazione adulto-minore

- trattare bambini, bambine e adolescenti con rispetto, riconoscendoli sempre come soggetti di diritto, indipendentemente da razza, genere, colore, lingua, disabilità, religione, opinione politica o di altra natura, origine nazionale, etnica o sociale;
- non violare mai i diritti di bambini, bambine e adolescenti;
- sviluppare le abilità e le potenzialità di bambini, bambine e adolescenti;
- tenere in seria considerazione il punto di vista di bambini, bambine e adolescenti e rispettare la loro opinione;
- informare sempre bambini, bambine e adolescenti dei loro diritti;
- incoraggiare bambini, bambine e adolescenti ad esprimersi liberamente;
- riconoscere le forme di contatto diretto col bambino e con l'adolescente quali strumenti educativi e limitarli a tale scopo;
- non isolarsi mai con un/una minorenni: essere sempre nelle condizioni di poter ricevere uno sguardo adulto esterno;
- evitare qualsivoglia possibile situazione ambigua (che possa essere causa di denuncia);
- prevenire situazioni di alto rischio e reagire prontamente nel caso si verifichi un abuso;
- rispettare le leggi locali, nazionali e internazionali sulla protezione dei minori.

Ruolo e responsabilità del Child Safeguarding Focal Point

Il Child Safeguarding Focal Point è l'organo di controllo incaricato di sorvegliare che la Policy sia applicata correttamente, implementata e che le sue indicazioni siano rispettate. Il ruolo deve conformarsi alla natura e alla struttura dell'organizzazione e la/le persona/e designata/e deve/ devono poter contare su un supporto sufficiente a svolgere il proprio incarico. Equa prevede all'interno della definizione di Child Safeguarding Focal Point, la presenza di due figure distinte:

- Il Child Safeguarding Manager: corrispondente all'ODV e ad esso attengono tutti gli aspetti giuridici e normativi del ruolo del Child Safeguarding Focal Point. L'ODV e CSM si riservano la facoltà di eseguire dei periodici controlli per verificare l'attualizzazione ed il rispetto delle procedure inserite nella Policy di Salvaguardia dell'Infanzia e dell'Adolescenza.
- Il Child Safeguarding Expert: corrispondente ad una o più figure esperte dei servizi (Responsabili d'Area) rivolti a minori, che lavorano in collaborazione con le figure di coordinamento dei servizi stessi, a cui attengono le competenze organizzative e pedagogiche del ruolo del Child Safeguarding Focal Point oltre alla conoscenza degli specifici servizi e progetti della cooperativa.
- Le persone legate a queste due funzioni devono essere regolarmente incaricate dal CdA; esse lavorano in stretta sinergia per orientare in maniera competente le situazioni critiche portate alla loro attenzione. **Le modalità per contattare CSM e CSE è l'indirizzo mail whistleblowing@equacooperativa.it. La procedura è la medesima che può essere utilizzata per la segnalazione di mobbing o molestie.** Devono essere rese note a tutti, in modo tale che chiunque, qualora riscontri problemi in materia, possa recarsi da loro per riferire le proprie preoccupazioni. Le persone nominate Child Safeguarding Focal Point hanno il compito di ascoltare tutte le segnalazioni di problemi inerenti alla materia all'interno dell'organizzazione e quindi di attivarsi per affrontarli. La figura del Focal Point viene inoltre nominata affinché i bambini possano fare riferimento a un adulto fidato e abbiano l'opportunità di essere ascoltati se vogliono riportare un problema. Il Child Safeguarding Manager viene supportato dall'area risorse umane e dal Quality Assurance Manager.

Procedura per la segnalazione dei casi di violazione in materia di tutela dei minori

Meccanismo di segnalazione:

- attivazione del Child SafeGuarding Focal Point attraverso l'invio di una segnalazione raccolta di informazioni necessarie (nel rispetto del regolamento europeo RGDP 2016/679) attraverso il lavoro sul campo del CSE e dei collaboratori (coordinatori) con confronto continuo con CSM e, qualora non vi fossero implicazioni giuridiche, attivazione di strategie pedagogiche per riorientare le azioni
- qualora invece il lavoro sinergico del SafeGuarding Focal Point dovesse confermare il sospetto illecito è prevista:
 1. indagine approfondita in carico a CSM
 2. segnalazione al CdA dei risultati
 3. definizione di una sanzione

In caso di figura interna:

- sanzione per la figura coinvolta con le forme previste dal CCNL
- segnalazione alle autorità di competenza

In caso di figura esterna:

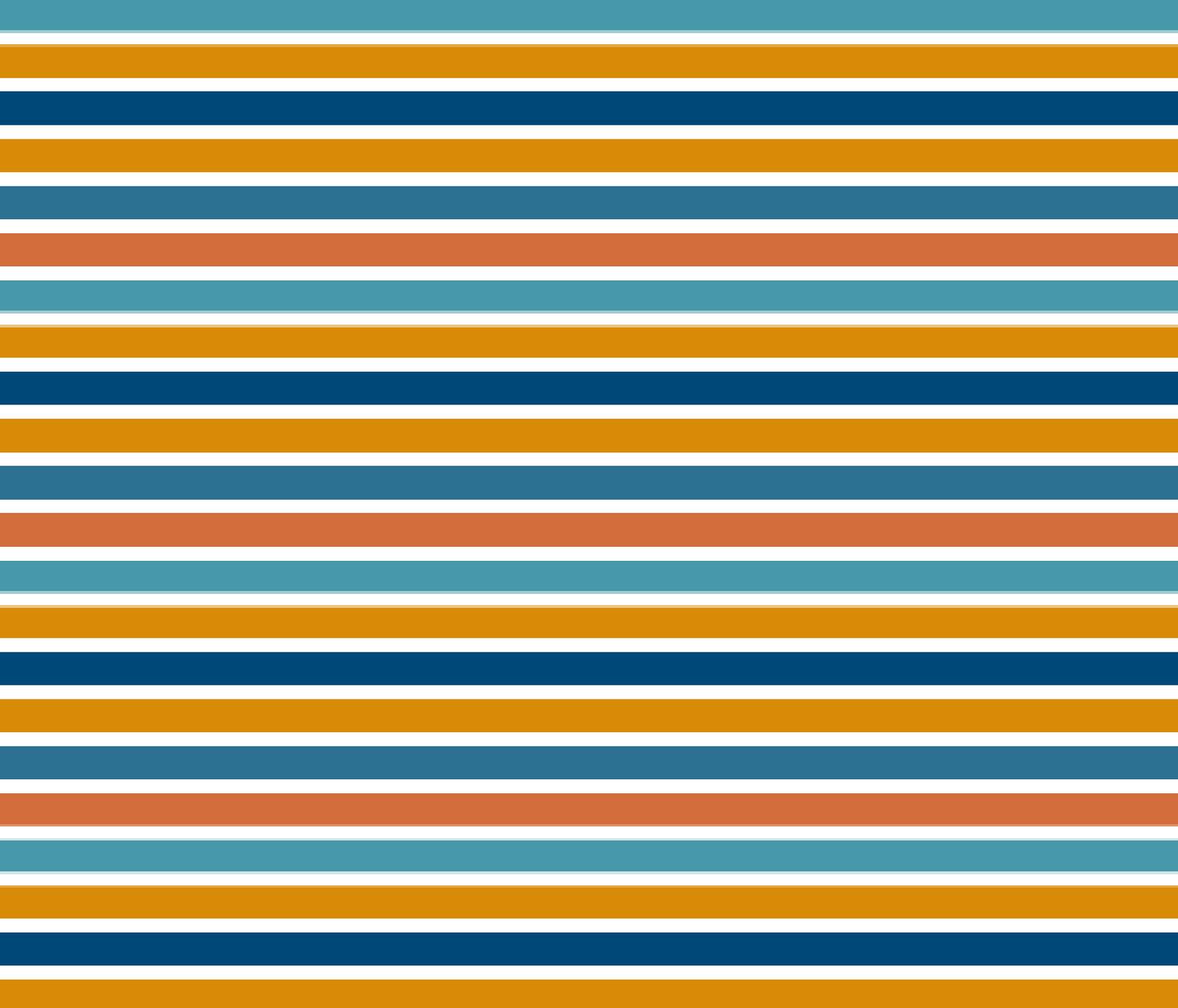
- segnalazione alle autorità di competenza (da valutare volta per volta)
- risoluzione contratto
- richiesta danni per la figura coinvolta

Le attività del CSM coincidono con alcune legate al Whistleblowing e sono nello specifico:

- raccogliere informazioni e documentazione sull'accaduto;
- eseguire indagini interne;
- intervistare testimoni;
- sospendere temporaneamente la persona oggetto della segnalazione dalle sue attività;
- sospendere temporaneamente il fornitore oggetto della segnalazione;
- informare la persona interessata delle segnalazioni che le sono state mosse contro;
- informare il fornitore interessato delle segnalazioni che gli sono state mosse contro;
- dare l'opportunità al/alla sospettato/a di presentare la propria versione degli eventi in questione;
- garantire che la vittima riceva protezione e sostegno psicologico e socio-economico (se necessaria ed eventualmente proporzionata);
- assicurare che, chi ha fatto la segnalazione, sia informato/a sull'andamento della procedura attivata;
- laddove si configuri un'ipotesi di reato, riportare la segnalazione all'Autorità competente.

Nessuna forma di coercizione, intimidazione o ritorsione nei confronti dei soggetti segnalatori è concessa.

Equa si assicura che le nuove risorse assunte siano a conoscenza della presente CSP.



EQUA

FATTIPERESSEREUMANI